

saggi

Camus, la forza dell'indignazione

di Massimo Tosti

Ci sono riflessioni che appaiono profetiche. Per esempio questa (che risale al 1946): «Lo scontro fra gli imperi è già sul punto di diventare secondario rispetto allo scontro tra civiltà. Le civiltà coloniali, infatti, fanno sentire da ogni parte la propria voce. Tra dieci, tra cinquant'anni, sarà la preminenza della civiltà occidentale a essere messa in discussione». Oppure questa (che denuncia l'imbarazzo dell'intelligenza progressista all'indomani dell'invasione dell'Ungheria: «È un regime normale quello in cui l'operaio si vede costretto a scegliere tra la miseria e la morte»). Albert Camus

era un intellettuale scomodo, scomodissimo. Era stato comunista, ma si era dimesso dal Pci d'Algeria (il paese nel quale allora viveva) a metà degli anni Trenta. Era di sinistra ma non sopportava le menzo-

gne dei regimi comunisti. Organo dell'ideologia, scriveva «visto che non viviamo più i tempi della rivoluzione, impariamo a vivere almeno il tempo della rivolta». Il titolo della raccolta dei suoi scritti - *Mi rivolto, dunque siamo* - riprende una frase che aveva adottato come slogan della ribellione individuale nei confronti di un mondo che preannunciava già le difficoltà (e le tragedie) future.

«Ci spiegano che esiste una grande differenza tra la tirannia reazionaria e la tirannia progressista.

Quindi ci sarebbero campi di concentramento che vanno nel senso della storia e un sistema di lavori forzati che presuppone la speranza. Anche ammesso che

questo fosse vero, ci si potrebbe almeno interrogare sulla durata di questa speranza. Se la tirannia, anche quella progressista, dura più di una generazione, implica un'esistenza da schiavi per milioni di persone e nient'altro che questo».

Inviava gli uomini, i singoli uomini, a non essere né vittime né carnefici. «Il futuro del mondo non può fare a meno della forza della nostra indignazione e di quella dell'amore». Era un libertario autentico, che rifiutava il ruolo di vitti-

ma pur essendo straniero, strano, libero, indipendente, isolato, non omologato e onesto.

Albert Camus, *Mi rivolto, dunque siamo*, Elèuthera editore, 120 pagine, 12,00 euro

